

## Stop degrado Dieci milioni per le case abbandonate

Per 10 milioni vanno alla milanese Salicornia i tre immobili in via Sansovino in stato di abbandono da anni e il fabbricato "Cellina". CHIARIN / PAGINA 23

"BUCHI NERI" DI MESTRE: 89 APPARTAMENTI DA RECUPERARE

# Dieci milioni per le case di via Sansovino azienda milanese acquisisce i tre palazzi

Già presi contatti con la polizia locale: «Sgombero e pulizia in 24 ore». Interrogazione al sindaco per acquisire il Cellina

### Mitia Chiarin

Per uno dei tanti "buchi neri", spazi in abbandono, del centro di Mestre la rinascita è vicina. Vale 10 milioni di euro la compravendita stipulata il 16 giugno scorso a Milano con la quale la società in fallimento Arehotel srl e la ditta Cds costruzioni srl hanno trasferito alla ditta milanese Salicornia srl la proprietà dei tre immobili lungo via Sansovino in abbandono da anni. Passano di mano le 89 abitazioni di varie metrature, finite al grezzo, e il fabbricato, il "Cellina", di valore storico testimoniale che insiste all'angolo con viale San Marco. Un grande complesso che la polizia locale tiene sotto controllo da mesi per allontanare il timore di vedere qui sorgere, tra immondizia

e container in abbandono, una "cittadella degli sbandati", in pieno centro cittadino. Ora c'è una proprietà e si può ragionevolmente confidare in una conclusione del cantiere edilizio per la vendita degli appartamenti sul mercato immobiliare.

Che la svolta sia oramai vicina lo ha confermato ieri in commissione sicurezza Gianni Franzoi, responsabile del servizio di sicurezza urbana della polizia locale, rispondendo alle domande del consigliere Marco Gasparinetti.

Franzoi ha confermato l'entusiasmo dell'amministrazione per la prossima risoluzione di una vicenda anosa, che creava preoccupazione anche tra i cittadini che hanno protestato per l'abbandono del complesso più volte. Il rogo è previsto in questi giorni e la nuova proprietà ha già preso contatti con la polizia locale nell'ambito del

progetto Oculus: appena eseguito il rogo, ha spiegato Franzoi, «nel giro di 24 ore si organizzerà lo sgombero dell'area per consentire la ripresa dei lavori di costruzione». La polizia locale si occuperà di allontanare non solo gli occupanti abusivi che entrano qui di notte ma anche di organizzare una massiccia pulizia, piano per piano, che proseguirà all'esterno liberando l'area di cantiere da erbacce, cespugli e immondizie accumulate in anni di abbandono.

A svelare il nome della Salicornia Srl, società milanese che si occupa di sviluppo immobiliare, è stata invece la interrogazione dei consiglieri comunali Gianfranco Bettin e Gianluca Trabucco, dei verdi progressisti, che sollecitano il sindaco Brugnaro e la giunta ad intervenire per «esercitare l'esercizio del diritto di prelazione sull'edificio conosciuto come "Ex Offi-

cina Cellina” per poi procedere ad eseguire un immediato intervento di protezione e messa in sicurezza dell’immobile» e aprire con la Municipalità di Mestre Carpenedo un percorso di «percorso di coprogettazione partecipata per il recupero e il riutilizzo di un edificio che rappresenta la storia dei primi insediamenti industriali di Mestre

sulle rive del Canal Salso».

L’edificio storico, che non pare interessare ai nuovi proprietari dell’area potrebbe diventare uno spazio con un utilizzo pubblico, per ospitare uffici municipali oppure studi medici o altri servizi utili al quartiere. —



#### IL COMPLESSO

## Case al grezzo diventate un allarme sociale

Il complesso era a rischio perché poteva diventare una cittadella di sbandati. Ora l’allarme rimane per altre due zone: il dopolavoro Montedison di Marghera e l’ex mercato ortofrutticolo divia Torino.